



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

U.prot DSA - DEC - 2009 - 0000945 del 29/07/2009

**VISTI** gli articoli 31, 35 e 36 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152;

**VISTO** l'art. 35 comma 2-ter del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152, come modificato dal D.lgs del 16 gennaio 2008 n. 4;

**VISTO** l'art. 4 del D.lgs del 16 gennaio 2008 n. 4

**VISTO** il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

**VISTO** l'art. 9 del DPR 14 maggio 2007, n. 90 che istituisce la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS; le successive modifiche di cui all'art. 7 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, legge 123/2008;

**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto del "Porto di Marina di Carrara, adeguamento tecnico-funzionale del Molo di Levante", in comune di Marina di Carrara (MS), presentata dall'Autorità Portuale di Marina di Carrara, con sede in viale C. Colombo n. 6, 54036 Marina di Carrara (MS), in data 18 dicembre 2007;

**VISTE** le pubblicazioni sui quotidiani "La Repubblica" e "Il Tirreno" avvenute in data 14 dicembre 2007;

**VISTA** la rettifica della pubblicazione avvenuta in data 1 febbraio 2008;

**VISTA** la documentazione integrativa trasmessa nel corso dell'iter istruttorio dalla stessa Autorità Portuale di Marina di Carrara;

**ACQUISITO** il parere n. 253 positivo con prescrizioni formulato in data 27 marzo 2009, dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S., a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dall'Autorità Portuale di Marina di Carrara, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

**PRESO ATTO CHE:**

gli obiettivi del progetto riguardano:

- in linea generale l'adeguamento delle infrastrutture portuali alle moderne esigenze dei traffici mercantili nonché alle disposizioni normative in materia di sicurezza delle aree di lavoro;
- nello specifico l'intervento di adeguamento tecnico-funzionale del Molo di Levante prevede:
  - a) di consentire, successivamente alla realizzazione dell'intervento, il posizionamento di un fascio di binari ferroviari lungo l'adiacente banchina Fiorillo da allacciare alla linea già esistente posta lungo il piazzale "Città di Massa", come previsto dal vigente Piano Regolatore Portuale;
  - b) di disporre di aree operative più ampie per lo stoccaggio e la movimentazione delle merci (prevalentemente prodotti lapidei afferenti all'area marmifera apuana), garantendo così anche maggiore sicurezza per gli addetti ai lavori nello svolgimento delle attività di carico e scarico merci;
  - c) di riqualificare lo status della mantellata della scogliera del muro paraonde, in esercizio da decenni e ora in condizioni tali da necessitare di interventi di manutenzione e ristrutturazione al fine di scongiurare possibili cedimenti strutturali;
  - d) di garantire che le nuove opere di difesa lato mare del Molo di Levante forniscano un adeguato riparo nei confronti dei fenomeni di sormonto del moto ondoso incidente; in particolare, al fine di preservare le maestranze portuali, è indispensabile che l'attuale sede stradale e il previsto fascio di binari ferroviari, disposti a tergo del muro paraonde, non vengano coinvolti da fenomeni di tracimazione delle onde;
  - e) di mantenere comunque la conformità a quanto previsto dal Piano Regolatore Portuale vigente, sia per quanto riguarda il futuro assetto planoaltimetrico, sia per le destinazioni d'uso pianificate.

**ACQUISITO** il parere favorevole espresso dalla Regione Toscana del 27 aprile 2009 pervenuto il 14 maggio 2009, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

**ACQUISITO** il parere favorevole espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali prot. n. DG/PAAC/34.19.04/14665/2008, del 24 novembre 2008 pervenuto in data 10 dicembre 2008, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

**PRESO ATTO CHE** non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 36, comma 6, del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152;



*Al Ministro dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**RITENUTO** sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi e per gli effetti dell'art. 36, comma 7 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152, alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

**DECRETA**

**giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo al "Porto di Marina di Carrara, adeguamento tecnico-funzionale del Molo di Levante", in comune di Marina di Carrara (MS), presentato dall'Autorità Portuale di Marina di Carrara, con sede in viale C. Colombo n. 6, 54036 Marina di Carrara (MS), nel rispetto delle condizioni e prescrizioni che di seguito integralmente si riportano:**

**a) prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS:**

- 1) dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni emesse per l'opera di cui trattasi dai relativi Voti del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n. 164 del 23.07.2003 e n. 165 del 23.07.2003;
- 2) prima dell'avvio dei lavori dovrà essere effettuata la rimozione, nei punti specifici, dei sedimenti risultati contaminati a seguito delle indagini effettuate, fino a raggiungere i valori di intervento fissati dall'ex ICRAM (ora ISPRA) per il SIN Massa Carrara, previa validazione dei valori di fondo scavo da parte di ARPA Toscana. Considerato che la soluzione del progetto definitivo presentato per l'ampliamento del molo prevede la realizzazione di una nuova scogliera (larga 40 m circa dall'attuale muro paraonde) contraddistinta da un nucleo in pietrame scapolo di cava rivestito da una mantellata di massi naturali e relativo massiccio di coronamento, i sopracitati sedimenti risultati contaminati dovranno essere rimossi e conferiti a discarica secondo metodologie da concordare con l'ARPAT - Toscana la quale, d'intesa con ISPRA, dovrà comunque esercitare il ruolo di supervisore delle fasi lavorative. La documentazione di cui alle suddette prescrizioni, compreso gli elaborati progettuali, deve essere trasmessa per competenza alla Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente;
- 3) in fase di cantiere, l'Autorità Portuale dovrà far adottare tutte le precauzioni per contenere il livello di emissioni sonore diurne, in particolare verso i recettori sensibili, prevedendo opportune misure di mitigazione quali l'utilizzo di macchine operatrici con le migliori caratteristiche di emissione sonora e la predisposizione di barriere acustiche provvisorie da collocare sul perimetro delle aree di cantiere;
- 4) l'Autorità Portuale dovrà predisporre, con modalità da concordare con L'ARPAT, un piano di monitoraggio dell'impatto acustico in fase ante operam, di cantiere e che dovrà protrarsi sino al secondo anno di esercizio del porto;
- 5) nell'ambito della progettazione esecutiva della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, dovranno essere inseriti idonei impianti per la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia e comunque lo scarico delle acque reflue connesso all'esercizio del porto deve essere convogliato nella rete fognaria Comunale e quindi all'impianto di depurazione;
- 6) l'Autorità Portuale dovrà adottare gli opportuni accorgimenti per limitare la diffusione delle polveri durante le attività di cantiere tramite la bagnatura delle aree di cantiere e la copertura degli scaricabili e dei materiali da costruzione;

- 7) l'Autorità Portuale dovrà prevedere il lavaggio accurato dei massi e del materiale da immettere in mare prima del loro affondamento per limitare la dispersione di sedimento fine nell'ambiente marino o di blocchi mescolati a materiali fini ; i lavori di posa dei massi per la costituzione delle scogliere dovranno avvenire con la massima cautela e dovrà essere evitato l'affondamento rapido dei massi nonché la risospensione del sedimento;
- 8) la scogliera provvisoria prevista dal progetto definitivo non può essere realizzata e pertanto il progetto esecutivo dovrà contemplare la sola scogliera di delimitazione e protezione della nuova conformazione del Molo di Levante prevista dall'adeguamento tecnico-funzionale;
- 9) nel caso in cui i blocchi e il materiale per la realizzazione della mantellata di massi naturali, prevista dal progetto, vengano approvvigionati dai Bacini Marmiferi di Carrara, dovrà essere garantito il rispetto dei limiti imposti dal contingentamento dei viaggi stabiliti dal Comune di Carrara, concordando con il Comune di Carrara i percorsi dei mezzi pesanti;
- 10) durante i lavori devono essere attuate tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti a mare di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano ridurre gli effetti di eventuali sversamenti accidentali e adottare le misure per il contenimento a mare di sostanze tossiche in conformità con le indicazioni della Capitaneria di Porto di Carrara; a tal fine il proponente dovrà prevedere nel capitolato di appalto dei lavori una clausola che determini , per l'impresa esecutrice dei lavori, un protocollo di interventi di sicurezza ambientale;
- 11) l'Autorità Portuale dovrà provvedere all'esecuzione dell'intero piano di monitoraggio previsto nello SIA; per la componente ambientale Atmosfera, il monitoraggio previsto dallo SIA dovrà essere ampliato ed effettuato prima, durante e dopo l'intervento; per la componente Ambiente Idrico, il monitoraggio previsto dallo SIA dovrà essere esteso anche ai punti dell'anagrafe ministeriale e dovrà essere effettuato prima, durante e dopo l'intervento;
- 12) il progetto esecutivo dovrà contenere il bilancio generale dei movimenti di materia con indicazione della provenienza dei materiali di cava e l'ubicazione delle cave autorizzate per quantità e qualità; il progetto esecutivo dovrà inoltre contenere un programma delle utilizzazioni ottimali del materiale di demolizione e/o escavazione del materiale al di sopra del l.m.m., definendone le condizioni e modalità di eventuale reimpiego e disponendo in merito all'eventuale messa a discarica per i materiali non riutilizzabili. Inoltre dovrà essere presentato, prima dell'inizio dei lavori , uno specifico piano di smaltimento dei fanghi dragati , con indicazione della discarica di conferimento .

**b) del Ministero per i beni e le attività culturali:**

1. che venga comunicato, con un congruo anticipo alla Soprintendenza Archeologica di Firenze, la data di inizio dei lavori, al fine di poter controllare i medesimi in corso d'opera;
2. che **non venga** realizzata la scogliera provvisoria così come prevista dal progetto, in quanto tale struttura anche se provvisoria potrebbe avere effetti negativi sia sul paesaggio, vincolato ai sensi del D.M. 3 febbraio 1969 che sul regime morfodinamico della costa;
3. che vengano messe in atto tutte le necessarie accortezze ai fini della mitigazione delle opere, come l'utilizzo di massi naturali a coronamento della nuova scogliera.



*Al Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**c) della Regione Toscana:**

**1**

- si ricorda che non potranno essere previste deroghe in riferimento al contingentamento dei viaggi di mezzi pesanti, almeno per quanto riguarda l'esecuzione di essi durante il periodo invernale;
- per quanto riguarda la fase di cantiere, dovranno essere predisposte bagnature e periodica pulizia del piazzale interessato dalla movimentazione dei mezzi e dei materiali al fine di ridurre l'emissione di polveri in atmosfera;
- dovrà essere prevista l'idonea copertura di tutti i mezzi destinati al trasporto di materiale inerte e polverulento e l'installazione di un apposito sistema di lavaggio dei mezzi in entrata ed in uscita dall'area di cantiere;
- si ricorda che l'area di interesse dell'intervento previsto dalla realizzazione dell'adeguamento tecnico-funzionale del Porto di Marina di Carrara rientra nell'area del Sito di Interesse Nazionale, per la quale si rimanda al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, competente in materia;
- in merito allo svolgimento del monitoraggio della qualità dell'aria, deve essere sentita anche la Provincia di Massa e Carrara;
- nelle successive fasi progettuali, il Proponente, sentita la Provincia di Massa e Carrara, deve definire nel dettaglio le misure che saranno adottate in fase di costruzione al fine di evitare la contaminazione delle acque superficiali da correlarsi a potenziali sversamenti di olii ed idrocarburi dai mezzi di trasporto del materiale e delle macchine operatrici.

**2**

- Il Proponente, nelle successive fasi progettuali, deve verificare l'idoneità delle strade interessate al passaggio dei mezzi pesanti con gli Enti proprietari delle stesse in relazione all'accessibilità ed alla fruibilità.

**3**

- 3a. Per quanto riguarda i certificati analitici relativi alla caratterizzazione marina dell'area di intervento, si rimanda all'Autorità competente (Ministero dell'Ambiente) la valutazione di tali dati ai fini dell'eventuale esclusione della necessità di bonifica per l'area interessata dall'intervento di adeguamento tecnico funzionale del molo di levante.
- 3b. Relativamente all'oleodotto FIAT, si ricorda che i rifiuti prodotti durante tutte le operazioni (anche per eventuali operazioni di riutilizzo) dovranno essere gestiti a norma di legge.
- 3c. E' necessario che nell'area di cantiere siano a disposizione panne assorbenti in grado di essere utilizzate prontamente in caso di necessità. Riguardo alla torpidità, si richiede che l'intervento sia effettuato preferibilmente lontano dal periodo di balneazione, per cui si consiglia che le operazioni vengano effettuate nel periodo autunno-inverno evitando il periodo (1 aprile - 30 settembre) interessato dal monitoraggio delle acque di balneazione.
- 3d. Per quanto riguarda il rumore, premesso che vi sono varie parti del porto che consentono una schermatura efficace, nel caso durante i lavori fossero ravvisate fasi particolarmente critiche dal punto di vista acustico (a priori non ipotizzabili), si deve intervenire con barriere mobili utilizzando gli spazi a disposizione nel porto.

- 3e. Per quanto riguarda in particolare il rumore derivante dal traffico indotto, nelle successive fasi progettuali devono essere definite le caratteristiche dei mezzi di trasporto da e per l'area e gli orari di conferimento, tenendo conto dell'attuale situazione di congestione delle strade in funzione degli orari. La spalmatura del numero di viaggi/giorno sul turno lavorativo può consentire una frequenza massima tale da permettere il rispetto di tutti i limiti applicabili. Per evitare che, in assenza di specifiche indicazioni, si abbiano concentrazioni di traffico in determinati orari, la frequenza oraria massima ammissibile deve essere concordata con il Comune di Carrara e con l'ARPAT.
- 3f. In considerazione delle incertezze nell'applicazione dei modelli di simulazione utilizzati per la valutazione dell'impatto acustico, legate sia ai dati di sorgente (potenza sonora, tempo di funzionamento, localizzazione, ecc.), sia ai dati di propagazione del rumore in un ambiente tipicamente urbanizzato e quindi molto complesso, si prescrive la presentazione, da parte del Proponente l'opera, di un opportuno piano di monitoraggio del clima acustico nelle varie fasi di cantiere, per la verifica dell'effettivo rispetto dei limiti di legge, quale si desume dallo studio acustico. Tale piano deve essere concordato con il Dipartimento Provinciale ARPAT competente per territorio, unitamente ad un protocollo di intervento da attuare nel caso di evidenziazione, da parte del sistema di monitoraggio installato, di un superamento dei limiti.
- 3g. Si ricorda che l'eventuale ricorso alle procedure di richiesta di deroga al rispetto dei limiti, di cui alla Delibera del Consiglio Regione n.77/2000 parte 3, per particolari fasi dei lavori, deve essere giustificato (dal Proponente l'opera) e valutato (dall'Amministrazione Comunale competente) caso per caso in relazione alla durata della deroga stessa e alla possibilità di messa in opera di opportuni interventi di mitigazione per la protezione dei ricettori eventualmente interessati.

#### 4

- 4a. Si ricorda che la gestione degli inerti da costruzione e demolizione dovrà avvenire nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale.
- 4b. Per quanto riguarda il riutilizzo dei materiali risultanti dal salpamento dell'esistente scogliera, i materiali non idonei e qualsiasi tipo di rifiuto eventualmente rinvenuto devono essere rimossi e trasportati a recupero o smaltimento.
- 4c. Si ricorda che i rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio devono essere recuperati e/o smaltiti secondo le norme di legge. Devono essere previste aree di servizio per la raccolta dei rifiuti e la raccolta differenziata proporzionalmente ai rifiuti prodotti. Devono inoltre essere previste eventuali aree di stoccaggio temporaneo dei materiali provenienti dalle operazioni di demolizione e salpamento.
- 4d. Relativamente all'utilizzo di materiali recuperabili, si ricordano le disposizioni della L.R. 25/1998 art. 4 e della D.C.R. n. 265/1998.
- 4e. Si ricorda che, qualora in corso d'opera di dovessero presentare problematiche inerenti il ritrovamento di terreno e/o acque inquinati, devono essere attivate le procedure di messa in sicurezza e bonifica ai sensi del D. Lgs. 152/2006.



*Al Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

5

- Per quanto riguarda gli aspetti sismici, in fase di progettazione esecutiva il Proponente dovrà implementare il programma di indagini attraverso la realizzazione di indagini geofisiche in foro (prove *down-hole* in onde P ed SH), necessarie per la determinazione della categoria di suolo di fondazione, al fine di una corretta stima dell'azione sismica di progetto, in ottemperanza a quanto previsto dalle Norme tecniche per le costruzioni. Si raccomanda la realizzazione delle suddette indagini geofisiche secondo gli standard di qualità previsti nelle Istruzioni tecniche regionali, Volume 1B, consultabili sul sito web della Regione Toscana.

6

- Il proponente, in fase esecutiva, è tenuto a seguire le disposizioni speciali di cui all' Allegato 1, facente parte integrante del presente Parere.

Le prescrizioni di cui alla lettera **a)** n. 3, 9 e 13 dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte del Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Le prescrizioni di cui alla lettera **a)** n. 5, 6, 10 e 12 dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte dell' ARPA Regione Toscana.

Le prescrizioni di cui alla lettera **b)** saranno soggette alla verifica di ottemperanza da parte del Ministero per i beni e le attività culturali; le prescrizioni di cui alla lettera **c)** e quelle di cui non è stata individuata la Autorità competente, saranno verificate dalla Regione Toscana.

Il presente provvedimento sarà comunicato all' Autorità Portuale di Marina di Carrara, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale Demanio e Porti ed alla Regione Toscana, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate;

L' Autorità Portuale di Marina di Carrara trasmetterà al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell' art. 11 comma 10 della Legge del 24.11.2000 n. 340.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell' impatto ambientale V.I.A./V.A.S., della Regione Toscana e del Ministero per i beni e le attività culturali sul sito WEB del Ministero dell' ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'avviso in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO  
E DEL MARE**



**IL MINISTRO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**

